

# BPER FINANZIA I LAGER PER MIGRANTI

## BPER:

Boia

Complici. Dei lager.

Anche l'Emilia Romagna avrà presto il suo lager per migranti. L'ex CIE di Modena, come già stabilito dal precedente governo PD, diventerà CPR (Centro di Permanenza per il Rimpatrio), un vero e proprio campo in cui si verrà reclusi per il solo fatto di essere irregolari, senza documenti o "clandestini", detenuti fino a 18 mesi per l'identificazione e successivamente deportati nel paese di presunta provenienza. Negli scorsi anni abbiamo sempre definito questo tipo di strutture LAGER e così continueremo a fare: i CPR sono lager!

Secondo la retorica razzista proposta dal governo, queste strutture ci dovrebbero liberare dalla piaga dell'immigrazione clandestina, ma nella realtà dei fatti il loro unico scopo è sempre lo stesso: spaventare la popolazione migrante. L'efficienza espulsiva di strutture del genere, al di là di ogni possibile riconversione, al di là della loro vicinanza o meno agli aeroporti, al di là della loro diffusione sul territorio nazionale, rimarrà sempre esigua di fronte alla massa di irregolari già presenti e che le nuove leggi, di fatto, andranno aumentando. Lo scopo non è dunque espellere, ma impaurire chi rimane, sventolando il fantasma dell'espulsione, rendere chi è irregolare docile e ubbidiente, incapace di alzare la testa e di prendersela con i responsabili della sua miseria. Si vuole far capire alla forza lavoro migrante qual è la terribile sorte a cui andrebbe incontro chiunque pretendesse migliori condizioni di vita o lavorative o decidesse che non è più tollerabile lavorare nei luoghi del più brutale sfruttamento, vivere nei tuguri più fatiscenti o dover girare per le città temendo i "semplici" controlli polizieschi.

I CPR vogliono essere la conferma dell'efficienza di un governo razzista, interessato a far piegare la testa a chi ha poco o nulla, a fomentare la guerra fra poveri e a ottenere consenso su tutto ciò. I politici al governo affermano di rappresentare tutto il popolo italiano, di avere il paese dalla loro parte. Dopo tutto, in effetti, a lottare negli anni contro simili strutture non è mai stata una massa numerosa. La storia recente insegna però che, a volte, bastano pochi/e reclusi/e arrabbiati/e e una manciata di solidali per far chiudere simili luoghi e contrastare i piani razzisti di chi ci vuole divisi. L'ex CIE di Modena, come tanti altri in Italia, è stato distrutto da una rivolta nell'estate 2013 e da allora mai più riaperto. Se la rabbia di reclusi e recluse è capace di fare ciò, come solidali possiamo almeno provare a smascherare i complici di questa macchina, ovvero coloro che lucrano sul meccanismo dell'espulsione lavorando al suo interno, finanziandolo e mettendo a disposizione risorse.

La proprietà della struttura del CPR di Modena è in mano ad **Alba Leasing**, società di locazione finanziaria di cui **BPER Banca** è socio di maggioranza al 33,50%, ma partecipata anche dalla **Banca Popolare di Sondrio**, dalla **Banca Popolare di Milano** e dal **Credito Valtellinese**. Chi altro se non delle banche potevano essere le responsabili di una simile nefandezza? Per costoro il colore della pelle o la provenienza non fanno differenza, conta solo il colore dei soldi, si tratti di un lager per migranti o di usura legalizzata, si tratti di stranieri senza documenti o cittadini italiani indebitati, tutto è lecito se c'è da guadagnarci. Se i padroni non fanno differenza fra stranieri e autoctoni, ma si curano di sfruttarci in egual misura entrambi, perché dovremmo farne noi? Se, come è noto, una banca vive abitualmente del lucro sulle sorti dei miserabili, come stupirsi della sua complicità nella costruzione dei lager per stranieri?

**NESSUN CPR NÉ A MODENA, NÉ ALTROVE!  
BPER FINANZIA I LAGER PER MIGRANTI!**

*Nemici e nemiche delle frontiere*